

Arredo Design 24 Weekend



SEDIA ICONA DI FORNASETTI
L'immaginazione di Fornasetti ridefinisce l'essenza di ogni oggetto: nella sedia Lux Gstaad la sua musa diventa un'icona contemporanea, eccentrica e colorata



ARKI-TABLE COMPIE 10 ANNI
Pedrali festeggia il decimo anniversario di Arki-Table, tavolo lineare e rigoroso, ma al contempo versatile e pensato per situazioni d'uso differenti, a casa e in ufficio.

Così i designer riscoprono l'originalità dell'artigianato

Sinergie. Alcune produzioni di nicchia salvano le tradizioni e nel contempo innovano prodotti che escono dalla ripetitività e dai confini locali

Antonella Galli

Sono definitivamente tramontati i tempi in cui la parola design sottintendeva, come unica specificazione, l'aggettivo industriale. Progettare per l'industria è, oggi, solo una delle possibili declinazioni, mentre l'artigianato, con i suoi riti, i suoi tempi, è rientrata a pieno titolo nella produzione degli arredi. E, quel che è più interessante, non attraverso canali separati, ma in una commistione continua con i processi industriali che impregna e personalizza il prodotto finale.

Lo dimostra l'iniziativa di Felice Rizzotti, storico rivenditore di arredi di design in Sicilia, e di Ferruccio Laviani, affermato architetto e designer, che hanno scelto di avviare una produzione di arredi lontana dai canoni standard, a partire dalla Sicilia e dalle sue tradizioni e recuperando mestieri artigianali locali a rischio d'estinzione. Così ha preso vita Not.O, una collezione di contenitori declinata in quattro linee che mixano produzione industriale ed elementi di artigianato siciliano, intitolate a luoghi dell'isola.

Sul tema a Venezia sono in programma 15 mostre durante la seconda edizione di Homo Faber Event prevista ad aprile

Nella serie Avola, ad esempio, vetri serigrafati rivestono tutti i lati dei mobili e riproducono fasce di greche nere su fondo bianco e oro. Oltre al tema decorativo che richiama l'antica presenza greca sull'isola, Avola recupera la tradizione popolare del *verre peint* per le immagini sacre e miracolose risalente al XVI secolo.

C'è poi la linea Caltagirone, con le ante ricoperte da formelle in pietra dell'Etna decorate e smaltate dai ceramisti calatini con motivi materici che ricordano Fausto Melotti o Lucio Fontana. O, ancora, la serie Enna, rivestita da intarsi lignei policromi a triangoli e trapezi irregolari. Un richiamo al futurismo, presente sull'isola con gli affreschi di Benedetta Cappa Marinetti nel Palazzo del Poste di Palermo.

Come gli ideatori di Not.O, anche Alessandro Vecchiato, fondatore insieme a Dario Campa di Punta Conterle a Murano – innovativo spazio ibrido con galleria, ristorante, libreria e shop – ha sentito la necessità di riavvicinare i designer agli artigiani del vetro ancora in attività sull'isola. Si è rivolto al designer Luca Nichetto, di origini muranesi, per guidare un selezionato manipolo di progettisti e artisti da tutto il mondo nella creazione di nuove opere in collaborazione con le fornaci di Murano. Ne è nata Empathic, una collezione di vasi, vassoi, specchi, tavoli e sculture in serie limitata (in mostra fino al 22 aprile a Punta Conterle) firmati, tra gli altri, da Ini Archibong, Marc Torphe, Elena Salmistraro, Benjamin Hubert. «È stato entusiasmante vedere come persone con background completamente diversi – spiega Nichetto – abbiano ri-

spettato la tradizione dell'isola, realizzando opere che li rappresentano». Con esiti anche molto poetici, come i tre tavoli Madonna del Monte del francese Noé Duchaufour-Lawrance, con i piani tondi o rettangolari in vetro colorato di forte spessore che, nell'incastro con il supporto in metallo, riproducono realisticamente le onde che increspano la superficie della laguna.

Il connubio tra alto artigianato e design si esprime in produzioni di eccellenza come i mobili in legno di Bottega Ghianda, tra le migliori ebanisterie del mondo, rivitalizzata dal nuovo proprietario Romeo Sozzi: nella collezione spiccano il cassetto Come tutto scompare – in pregiato ebano bianco, con vano estraibile a ribaltina e cassetti removibili – e il tavolo Leonardo, con piano in cristallo e base in mogano che richiama gli incastri delle macchine leonardesche.

Un percorso seguito anche dalla storica manifattura di ceramiche Bitossi di Montelupo Fiorentino, che non ha mai interrotto il dialogo con il design contemporaneo, fino alla più recente collezione firmata dal talentuoso francese Pierre Marie: è composta da un vaso, un centrotavola, una teiera e un portabiscotti lavorati con preziosi ingobbi colorati – rivestimenti terrosi applicati prima della cottura – in delicati toni minerali (terra di Siena, verde cromo, blu fumo e gesso).

Un legame a doppio filo con i laboratori artigianali lo ha stretto anche il designer Luca De Felice, fondatore di Simposio Design, un collettivo basato a Milano che realizza progetti di interni in collaborazione con artigiani selezionati, e ora anche una serie di arredi, come il tavolo modulare Neverending Nivola, rifinito con polvere di lava dell'Etna e caratterizzato da gambe monolitiche scolpite in legno massello. Un filone, quello dell'artigianato applicato al design, sempre più rilevante anche per Michele De Lucchi, che ha creato i piatti artistici Dom per Zanat, azienda bosniaca di arredi di design realizzati in legni pregiati e con tecniche tradizionali. «L'artigianato non è solo un tema centrale del dibattito sulla modernità – ha affermato l'architetto – ma anche uno stile di vita da perseguire in quest'era digitale. Fare cose con le mani è cruciale per avere una vita bilanciata».

L'artigianato vissuto in chiave contemporanea e applicato alla produzione di arredi di pregio (e in generale di beni di lusso) dal 10 aprile sarà protagonista – pandemia permettendo – dell'atteso Homo Faber Event, alla sua seconda edizione: sull'isola veneziana di San Giorgio, presso la Fondazione Giorgio Cini, 15 mostre ideate da personalità di livello internazionale come Naoto Fukasawa, Sebastian Herkner, Robert Wilson, Stefano Boeri, valorizzeranno i mestieri e le opere dei migliori artigiani. L'iniziativa è della Michelangelo Foundation for Creativity and Craftsmanship, istituzione no-profit che sostiene gli artigiani contemporanei in tutto il mondo. E lo sguardo si amplierà fino al Giappone, ospite d'onore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



STEFANOPINCI



Raffinati.
In alto, Avola di Not.O: i vetri serigrafati rivestono i lati dei mobili e riproducono un tema decorativo ispirato alla Magna Grecia; sopra, Granule di Benjamin Hubert, collezione Empathic; a lato, tavolo Neverending Nivola di Simposio Design



Essenziale.
Tavolo Leonardo, Bottega Ghianda

MARKETPLACE

Artemest mette online l'eccellenza

Una crescita annua del 70% per un fatturato 2021 di 11 milioni di euro: il risultato è stato messo a segno da Artemest, marketplace dell'artigianato italiano d'eccellenza, fondato nel 2015 da Ippolita Rostagno e Marco Credendino, in cui il design ha un ruolo di rilievo. «Nato per preservare l'artigianato italiano, oggi Artemest è il principale marketplace per il design nelle categorie di arredo, decoro, illuminazione e lifestyle», afferma Credendino, ceo della piattaforma che propone 55mila prodotti realizzati da oltre 1.300 tra artigiani e designer. Il mercato principale sono gli Usa (con il 60%); seguono UK e Canada. I prodotti sono di ceramisti, fabbri, vetrai, orafi, ma anche di piccole manifatture di imbottiti o lampade, a fianco di noti brand come Cassina, Cappellini, Fornasetti, Venini, Ginori 1735, che offrono serie limitate e pezzi speciali. «Anche le aziende più conosciute prediligono un approccio curatoriale e selezionano per Artemest prodotti esclusivi – spiega Credendino – punti di forza sono la nostra capacità di raccontare storie e prodotti, l'agilità della piattaforma e i servizi». La multiforme evoluzione del

design e il suo incontro con l'artigianato si colgono anche nelle produzioni ideate da architetti e designer per loro progetti, poi trasformate in collezioni. Come l'interior designer Joyce Wang, che ha creato per la suite del Mandarin Oriental a New York una serie di arredi e complementi realizzati da artigiani italiani, ora sul sito come Flint Collection. Con 3,5 milioni di visitatori nel 2021, Artemest è divenuto un riferimento per gli acquirenti, ma anche per designer, architetti e giovani makers che lo utilizzano per incrociare competenze, idee ed esigenze progettuali.

— An.Gal

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Su Artemest. Vassoi e bottiglie in paperclay di Paola Paronetto

TRASFORMAZIONI

L'oggetto quotidiano fuori dall'ordinario (a costi accessibili)

Trasformare qualcosa di quotidiano e magari anonimo in un oggetto di design accattivante e al tempo stesso funzionale e funzionante. È la frontiera valicata ogni giorno da creatori e consumatori che dalla dispensa della cucina alla stanza da bagno, desiderano sempre di più circondarsi di oggetti che servano, siano belli, abbiano un costo accessibile, rispondendo così alle necessità della casa e contemporaneamente ai gusti personali nelle forme e nei colori. E siano, nella scelta dei materiali che li compongono, anche in linea con i sentimenti di tutela verso l'ambiente.

Seletti Estetico Quotidiano è una linea di prodotti che prende spunto proprio dagli strumenti più semplici che ci servono per soddisfare i nostri bisogni casalinghi più comuni, usando la porcellana e il vetro borosilicato. Ecco, dunque, che possiamo avere a nostra disposizione, tra i tanti, un porta uova, una lattina grande o media, una teglia, una vaschetta, un imbuto, un flacone, persino l'annaffiatoio e la tanica. Il design è di Selab e Alessandro Zambelli, i prezzi partono da 17 euro.

Divenuta sempre più una compagna delle nostre giornate, anche per rispondere alla necessità di essere rispettosi dell'ambiente, la borraccia costituisce un altro oggetto al quale si stanno dedicando i designer. Tra i modelli del momento, Fratelli Guzzini propone la bottiglia termica Energy della linea On the Go in colore oro che pare un gioiello: mantiene a temperatura costante la bevanda, è realizzata in acciaio inossidabile, costa 35 euro.



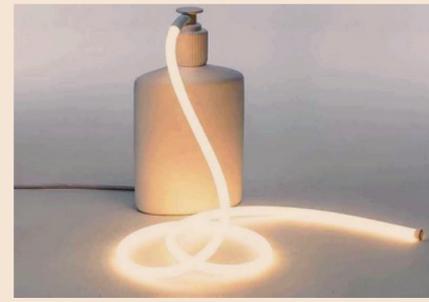
L'esigenza di essere il più possibile eco compatibile e lo stile minimalista caratterizzano un altro elemento del nostro vivere quotidiano come lo spazzolino da denti, che sino a poco tempo fa raramente meritava alcun interesse estetico. Le tipologie predilette sono quelle dal manico in bambù (che tiene lontano i microbi, sul portale tempio-zen.com sono disponibili molti modelli), con le spazzole biodegradabili, le setole non tossiche e riciclabili.

Trend si notava già da qualche tempo negli zaini, ma prima riguardava più il colore e la funzionalità; ora ai modelli high-tech che tengono conto della necessità di distribuire il peso del contenuto sulle spalle e la schiena, si è aggiunta quella di avere un oggetto da portare con sé che esca fuori dall'ordinario e sia "piacente". È il caso ad esempio dei roll-top che, una volta aperti per riempirli, presentano l'interno come una sacca, per poi chiudersi invece come se fossero zaini di vetusta fattura con tasca frontale, bottoni a pressione e una tasca zip sul retro. Richiamano il vintage style, eppure sono assai comodi e contemporanei, anche per muoversi in bicicletta o in monopattino. Lo zaino di Campomaggi in pelle di vacchetta, color marrone scuro o nero, ha un prezzo di 500 euro.

Questa fantasia funzionale interessa anche gli elementi luce. Tornando a Seletti e al designer Alessandro Zambelli, ad esempio, si fa notare Daily Glow Tomato: assomiglia a un barattolo di pelati appena aperto, invece è fatto di resina, ha come fratello il Daily Glow Soap che si mostra come un dispenser di sapone dal filo illuminato. Gli altri membri di questa famiglia di illuminazione a led sono Daily Glow Milk che prende spunto e forma dal cartoccio del latte, Daily Glow Toothpaste e Spray i quali hanno l'aspetto rispettivamente di un tubetto del dentifricio e di una bomboletta.

— Angelo Sarasi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Oltre la funzione. Elemento luce Daily Glow Soap disegnato da Alessandro Zambelli per Seletti; sopra, la borraccia Energy color oro della linea On the Go di Fratelli Guzzini